

Schema di sintesi delle conclusioni e proposte

RACCOMANDAZIONI AGLI OPERATORI	
1. Modalità di negoziazione compatibili con la normativa antitrust europea	
	<ul style="list-style-type: none"> - no contrattazione unica nazionale - no contrattazione tra tutte le rappresentanze sindacali agricole e le industrie - si contrattazione di allevatori aggregati in OP (o associazioni di OP) di dimensione significativa (< 33% produzione nazionale) con singole industrie di trasformazione - si a OP organizzate in forma societaria, con vincolo di proprietà con produzione aderenti
2. Modalità di negoziazione compatibili con la normativa nazionale (D.L. 51/15 e art. 62)	
	<ul style="list-style-type: none"> - si contratti di durata annuale - si contratti scritti, stipulati prima della fornitura e completi degli elementi essenziali - si trattativa improntata a criteri di trasparenza, correttezza e correttezza prestazioni - no imposizione di condizioni eccessivamente gravose da parte del contraente forte
3. Collaborazione e raccordo tra tutte le componenti della filiera	
	<ul style="list-style-type: none"> - si organismi interprofessionali - si realizzazione iniziative volte a migliorare l'efficienza e i risultati di filiera - si predisposizione contratti tipo, - no definizione del prezzo in ambito interprofessionale - si indicizzazione, anche conto dell'andamento degli input produttivi - in assenza di accordo, si criteri di indicizzazione affidati a ente pubblico terzo (ISMEA) - si estensione regole e accordi, previa verifica consenso (2/3) componenti interessate
OBIETTIVI STRATEGICI E STRUMENTI DI POLITICA SETTORIALE	
1. Interventi strutturali di medio/lungo periodo e non soltanto gestione della crisi	
	<ul style="list-style-type: none"> - sostegno settore agricolo che non sacrifichi la competizione sull'efficienza - utilizzo selettivo risorse pubbliche a sostegno specifici progetti/ organizzazioni/ imprese, piuttosto che contributi "a pioggia" (ad es. sostegno prezzo)
2. Riduzione divario di costi con altri Paesi Europei/incremento efficienza media	
	<ul style="list-style-type: none"> - accompagnare processo di ristrutturazione (fuoriuscita imprese marginali) - favorire aggregazione produttiva e commerciale - incentivare miglioramento tecniche di gestione aziendale e modernizzazione
3. Incremento potere negoziale e valore aggiunto componente agricola	
	<ul style="list-style-type: none"> - contrattazione tramite OP di dimensioni adeguate - integrazione orizzontale e verticale allevatori - identificazione e riconoscibilità zona di origine dei prodotti (tracciabilità) - accorciamento filiera produttiva per prodotti freschi e artigianali - sviluppo e promozione prodotti legati alle specificità territoriali
4. Stabilizzazione redditi agricoli	
	<ul style="list-style-type: none"> - contratti di lunga durata - indicizzazione con smussamento oscillazioni (<i>stop losses</i>) - strumenti gestione rischi di reddito (fondi mutualistici, assicurazioni, ecc.) - gestione strategica stoccaggi
5. Incremento valore aggiunto e competitività della filiera	
	<ul style="list-style-type: none"> - mantenimento incentivi alla competizione anche nel settore primario - favorire ricerca e innovazione, anche a livello di imprese trasformazione - valorizzazione produzioni nazionali, tipiche (DOP) e artigianali - sviluppo nuovi mercati

AZIONI (lista esemplificativa e non esaustiva)	
1.	Favorire e incentivare il riconoscimento di OP e AOP di dimensioni adeguate (comunque <33% produzione nazionale) ad aumentare potere contrattuale e a realizzare forme di integrazione concreta tramite centralizzazione di funzioni di raccolta, finanziarie, logistiche e/o lo svolgimento di attività di prima trasformazione del latte
2.	Sostenere e finanziare OP che presentino progetti di integrazione orizzontale e/o verticale concretamente idonei a conseguire incrementi di efficienza/redditività. Prevedere forme di premialità condizionata alla presenza di tale requisito nelle graduatorie regionali per l'attribuzione degli aiuti previsti dai Piani di Sviluppo Rurale
4.	Incentivare e promuovere la realizzazione di impianti di polverizzazione , gestiti dalle stesse OP/cooperative agricole, anche per favorire una gestione strategica degli stoccaggi
5.	Coinvolgere organizzazioni sindacali agricole e strutture tecniche del MiPAAF nel miglioramento dei servizi di formazione e consulenza alle imprese agricole
6.	Promuovere e riconoscere un'organizzazione interprofessionale rappresentativa di tutte le componenti della filiera
7.	Promuovere normativa su etichettatura e tracciabilità e incoraggiare forme volontaristiche di valorizzazione e riconoscimento dell'origine nazionale
8.	Sostenere innovazione e ricerca , anche a livello delle imprese di trasformazione, per introdurre sul mercato prodotti a più elevato valore aggiunto e raggiungere nuovi target di consumatori
9.	Favorire esportazioni e penetrazione nuovi mercati (credito all'export, consulenza ecc.) coinvolgendo anche istituti e società pubbliche competenti (ICE, SACE, SIMEST ecc.)
10.	Incrementare peso delle produzioni DOP , sia promuovendo DOP minori che sostenendo le esportazioni di quelle a più alto potenziale espansivo. Per tali tipologie di DOP, monitorare i piani di programmazione delle produzioni DOP, limitando il contingentamento produttivo a situazioni transitorie di effettiva crisi di mercato
11.	Per le aziende agricole collocate in aree svantaggiate , attuare politiche di sostegno al reddito mirate, previa verifica esigenze di salvaguardia della produzione per tutelare territorio, ambiente, biodiversità, turismo, economia complessiva della zona, ecc.; integrare tali misure con politiche di valorizzazione produzione locale (sviluppo prodotti di nicchia e biologici, utilizzo di adeguati sistemi di identificazione quali marchi collettivi e menzioni facoltative, ecc.), integrazione con il turismo (agriturismi, promozione prodotti in ambito fiere, manifestazioni, ecc.) e di accorciamento della filiera (realizzazione prodotti artigianali e vendita diretta in azienda, accordi con fornitori locali, ecc.
12.	Promuovere e sostenere uno o più fondi mutualistici di gestione del rischio di reddito per assicurare gli allevatori contro le brusche diminuzioni del prezzo del latte